



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Master/CP in Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali - 2017/2018

Elaborazione del progetto di Ricerca-Azione

Bozza del piano di Ricerca-Azione

<p>1. Descrizione del gruppo di ricerca (indicare composizione, esperienza didattica, funzioni di ciascun componente del gruppo)</p> <ul style="list-style-type: none">- Colosimo Ferdinando docente di Scienze Motorie, docente precario con 8 anni di esperienza, ultimi 2 anni incarico sul sostegno. TUTOR.- Marzia Maria Russo, docente di Italiano scuola secondaria di primo e secondo grado con 3 anni di esperienza, l'ultimo maturato sul sostegno. TUTOR.- Buono Barbara docente di matematica a tempo indeterminato dal 1992, in servizio presso IIS "D'Oria" di Ciriè di istruzione secondaria di II grado. Referente commissione accoglienza. DOCENTE iscritto al progetto di RICERCA-AZIONE FAMI/ Asse 2 del "Piano pluriennale di formazione"- Furchi Maria Antonia, docente di Economia Aziendale scuola secondaria di secondo grado con 1 anno di esperienza. DOCENTE iscritto al progetto di RICERCA-AZIONE FAMI/ Asse 2 del "Piano pluriennale di formazione"
<p>2. Analisi del contesto (indicare il numero di scuole coinvolte, la tipologia, descrivere la storia e l'attualità, la popolazione scolastica, eventuali criticità, specificità, risorse emergenti, situazione iniziale, clima, situazione didattica-organizzativa)</p> <p>Scuole coinvolte: Istituto d'Istruzione Superiore "Tommaso D' Oria", Ciriè</p> <p>L'Istituto è stato istituito il 1 settembre 2000 associando l'Istituto Professionale "D'Oria" e l'Istituto Tecnico Industriale di Ciriè in un' unica scuola. Ora è strutturato su due sedi che ospitano più indirizzi: TECNICO TECNOLOGICO PER L'ELETTRONICA E L'ELETTRONICA</p> <p style="text-align: center;">TECNICO TURISTICO ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI e promozione pubblicitaria ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI</p> <p>L'Istituto si pone come interlocutore per le offerte lavorative del territorio, caratterizzato da significativi insediamenti industriali, una parte dei quali attualmente in fase di ristrutturazione, e da una serie di piccole industrie autonome o facenti parte dell'indotto torinese. Nella zona è rappresentato il settore terziario, con un ruolo sempre più trainante per quel che riguarda i servizi al territorio e il turismo.</p> <p>La comunicazione con le aziende e la rilevazione delle esigenze del territorio sono sistematiche e costanti grazie alla realizzazione degli stage effettuati dagli studenti. Le valutazioni di studenti e tutor aziendali sono utilizzate per monitorare i cambiamenti nel settore produttivo e turistico e adeguare così la programmazione didattica. Su questa</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

base sono stati aggiornati i profili professionali in uscita e la programmazione per Unità Formative Capitalizzabili.

L'Istituto intende non solo integrarsi nel territorio, ma costituire un fattore di sviluppo assumendo un ruolo di riferimento per le attività culturali e per la promozione della crescita sociale ed economica al fine di favorire un inserimento attivo dei giovani nella società come portatori di valori di miglioramento.

In orario pomeridiano, per facilitare il successo formativo, vengono offerte agli studenti attività extra curriculari di approfondimento nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro

I diplomati dell'IIS D'Oria hanno realisticamente la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro nel territorio circostante nell'ambito dell'indirizzo seguito, come pure di proseguire gli studi universitari

popolazione scolastica

L'istituto costituisce punto di riferimento per una vasta utenza che comprende i comuni dei distretti di Ciriè, Lanzo e Venaria, in un territorio che va dalla zona alpina delle valli di Lanzo alla prima cintura di Torino.

La posizione del comune sede dell'Istituto è abbastanza centrale e favorisce l'afflusso degli studenti per mezzo di una rete di trasporti articolata fino alle zone più decentrate della comunità montana, anche se l'orario e il numero di corse giornaliere dei mezzi di collegamento con alcuni comuni pongono dei vincoli alla partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane. Per questo motivo l'orario delle lezioni viene adattato alle molteplici esigenze degli utenti mediante l'adozione di moduli orari di 50 minuti per le lezioni curriculari del mattino, in modo da consentire l'uscita alle 14.00, e una partecipazione più flessibile alle attività pomeridiane.

L'estrazione sociale degli studenti è di fascia media; un numero significativo di allievi ha genitori separati; gli studenti sono quasi esclusivamente orientati per lo più all'inserimento nel mondo del lavoro; la preparazione di base è complessivamente discreta, vi è un progressivo aumento delle iscrizioni di studenti stranieri.

Nell'a.s. 2017/18 frequentano l'istituto circa 600 studenti, tra i quali 25 alunni con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui uno con minorazione uditiva e ventitré con handicap psico-fisico, 63 stranieri (la maggior parte dei quali di 1 generazione ma già frequentanti la scuola italiana di I grado) e 65 BES / DSA per i quali sono necessarie misure compensative e dispensative.

criticità

- accoglienza da parte delle segreteria degli studenti BES pressochè assente e scarsa comunicazione con docente referente
- documentazione relativa a DSA spesso non aggiornata
- studenti BES/DSA e famiglie che spesso pensano che la certificazione dia "diritto alla promozione"
- compilazione di PDP molto superficiale e spesso tardiva
- docenti che non prestano attenzione a BES e lasciano gli studenti in balia di se stessi
- mancata continuità per i docenti di sostegno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- docenti di sostegno non sempre specializzati e in grado di seguire gli studenti nello studio e nel seguire le lezioni in classe
- mancanza di un vero e proprio protocollo di accoglienza per gli alunni disabili;

risorse emergenti

- A partire dall'a.s. 2016/17 si è costituita una commissione accoglienza all'interno dell'Istituto che si è occupata della redazione del protocollo di accoglienza degli studenti BES/DSA e anche del protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri. La commissione inoltre si occupa delle relazioni tra docenti e studenti/genitori, censisce ogni anno i nuovi ingressi tramite colloqui conoscitivi con studenti e famiglie, monitora l'aggiornamento delle certificazioni e la stesura dei PDP
- interazione con le istituzioni e con gli enti (servizi socio-assistenziali, ASL, cooperative sociali, associazioni) che supportano l'azione inclusiva;

situazione iniziale

Nelle classi in cui vi è la presenza di studenti BES e/o HC a volte si creano queste situazioni:

- gli studenti senza specifiche patologie non comprendono/accettano i diritti dei compagni con "diversità"
- gli studenti BES e/o HC non rispettano i propri doveri e rivendicano solo diritti

clima

- scarsa collaborazione tra gli studenti
- mancanza di consapevolezza e accettazione della diversità

situazione didattica-organizzativa

nel corrente anno scolastico l'Istituto è stato affidato ad un Dirigente scolastico reggente.

le figure di riferimento fondamentali per la gestione e la realizzazione di tale progetto sono:

- docenti commissione inclusione: analizzano le caratteristiche socio-culturali degli alunni, nonché i loro bisogni e le loro aspirazioni, così da attivare interventi mirati per mettere in atto buone pratiche di integrazione e accoglienza
- docenti commissione BES/DSA: si occupano di garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo a tutti gli studenti cercando di sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A. (aggiornamento, formazione, incontri) e promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra le famiglie, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. allo scopo di favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata e ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione
- docenti di sostegno per studenti HC
- funzione strumentale Area 3 – Area studenti (... Collabora con gli studenti supportandoli in tutte le attività e iniziative,.... Coordina le attività di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

accoglienza..... Rileva situazioni di disagio e di difficoltà degli studenti proponendo modalità di riorientamento. Coordina gli interventi predisposti per gli allievi diversamente abili e collabora con la commissione Educazione alla salute. Monitora, in collaborazione con la FS 2, la dispersione scolastica. Individua un obiettivo teso al miglioramento dell'azione formativa)

- Collegio Docenti : costituito da tutti i docenti in servizio a tempo determinato ed indeterminato e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. Il Collegio dei Docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'istituzione scolastica, che è quella didattico-educativa-formativa. Entro tale ambito ogni suo intervento è il risultato di un attento lavoro collegiale, mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni singolo docente ed in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale. Il Collegio dei Docenti articola la propria attività in Dipartimenti Disciplinari, Commissioni di Lavoro.
- Docente coordinatore di classe : ha la funzione di permettere agli studenti, alle famiglie ed alla dirigenza, di far capo, per ogni necessità ad un docente responsabile ed informato sulla situazione della classe. Ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola tiene regolarmente informato il DS e i colleghi sul profitto e sul comportamento, tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio, e li informa sui fatti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi; è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe; tiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori e mantiene, in particolare, la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà; controlla regolarmente il numero delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate, analizzando con gli allievi le motivazioni addotte e segnalando casi particolari alla dirigenza e ne informa le famiglie; presiede le sedute del CdC, su delega del DS; facilita l'informazione e la partecipazione attiva degli studenti alla vita, ai progetti, alle iniziative in atto nell'istituto; controlla e revisiona tutti gli adempimenti formali relativi alla classe anche in occasione degli scrutini
- dipartimenti disciplinari: concordano la programmazione di ogni disciplina, suddivisa in UFC, quindi comuni a tutte le classi dello stesso anno di corso di ogni indirizzo in relazione agli obiettivi minimi. Questo significa che l'Istituto offre a tutti gli alunni, indipendentemente dalla sezione frequentata, insegnamenti omogenei i cui obiettivi sono concordati a livello di dipartimento e adattati dai consigli di classe. La programmazione dei docenti è strutturata per obiettivi (in termini di conoscenze, abilità e competenze), contenuti, metodi di lavoro, tipologie di verifica, parametri valutativi, strumenti e materiali didattici usati. I dipartimenti predispongono una programmazione per assi culturali, con relative prove sulle competenze da acquisire nel biennio di ogni indirizzo



3. Tematica e problema di ricerca (descrivere tema e problema, scelti nell'orizzonte dell'accoglienza, in linea con i protocolli strutturati durante il Master OGISCM)

L'articolo 1 della "Convenzione per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità", approvata nel 2006 da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni, si pone come scopo quello di: promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità. Il testo della Convenzione sottolinea, tra i principi, la non discriminazione, la promozione di autonomia, indipendenza e libertà individuali; la piena partecipazione ed inclusione all'interno della società; la parità di opportunità e l'accessibilità; il rispetto per lo sviluppo delle capacità dei ragazzi con disabilità e del loro diritto a preservare la propria identità; il rispetto per la differenza e l'accettazione come parte della diversità umana e dell'umanità stessa. L'inclusione viene riconosciuta a livello internazionale e le differenze tra i soggetti vengono riconosciute come la normalità d'aula. La persona portatrice di diversità è partecipe della vita in comunità alla pari di tutti gli altri secondo il principio che ciascun individuo ha valore e potrebbe raggiungere il successo scolastico indipendentemente dalle sue caratteristiche individuali o sociali.

L'UNESCO inizia a parlare di Bisogni Educativi Speciali a partire dal 1997, in Italia la situazione viene affrontata e chiarita dal MIUR con la Direttiva del 27 dicembre 2012 e con la Circolare del 6 marzo 2013 su "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

L'Italia riconosce così quella fetta di popolazione scolastica, a lungo nascosta, che rappresenta una comunità altra rispetto agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (già tutelati da L. 70/2010) e con disabilità (tutelati da L. 104/92). La scuola si presenta come un vivaio di diversità da accogliere per garantire ad ognuno il raggiungimento degli obiettivi più elevati a prescindere da problemi di apprendimento duraturi o temporanei, riconoscendo un'unica grande categoria di Bisogni Educativi Speciali della quale fanno parte gli allievi con disabilità, con DSA, iperattività, con disturbi evolutivi dello sviluppo o con difficoltà dovute a svantaggio socio-economico, culturale e linguistico.

Accogliere le diversità significa comprenderle, la classe dovrebbe prefigurarsi come un ambiente accogliente a cui ciascuno sente di appartenere, sostenuto dai pari in un aiuto vicendevole che deriva dalle doti che ognuno ha. Purtroppo creare un clima positivo di crescita, collaborazione e cooperazione per un ben-essere insieme, risulta particolarmente difficile. Spesso infatti gli allievi maturano un'eccessiva competizione tra loro, specialmente in termini di valutazione, che li porta a voler sempre primeggiare sugli altri svalutando quanto ottenuto nella realtà scolastica dagli allievi con Bisogni Educativi Speciali. Nelle interazioni tra pari si registrano di sovente espressioni come: "il tuo 8 non vale quanto il mio", "la tua verifica era più semplice", "non è giusto che tu abbia meno compiti di me", "mio padre dice che hai comprato il certificato di DSA", ecc... Si registrano inoltre eventi nei quali i ragazzi, forti di essere stati riconosciuti con Bisogni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Educativi Speciali, appaiono poco responsabili nei loro doveri scolastici: non rispettano i propri compiti adagiandosi su programmi ridotti o semplificati.

Il concetto di inclusione prevede che la scuola debba adattarsi alla diversità degli studenti, siano essi portatori di Handicap o allievi con deficit di attenzione, linguaggio, apprendimento, con problemi di comportamento, con disagi di natura socio-economica, sociale o ambientale, appare pertanto urgente intervenire per creare una maggiore consapevolezza dell'argomento e promuovere un clima inclusivo che favorisca l'emergere delle doti di ciascuno in un contesto cooperativo di aiuto e sostegno reciproci per rispondere ai bisogni differenziati di tutti gli studenti. La ricerca-azione prevede di lavorare su tutti questi aspetti per stimolare la nascita di uno spirito di gruppo in cui vi sia la consapevolezza che le risorse devono essere impiegate in direzione dei bisogni e che le differenze costituiscono una risorsa da rispettare in linea con il rispetto reciproco. Il problema che si pone di affrontare la ricerca è la mancanza di spirito di gruppo e creare la consapevolezza della ricchezza delle differenze

4. Obiettivi di ricerca e indicatori (elaborare obiettivi circoscritti e indicatori di impatto precisi che misurino l'*outcome* del progetto ovvero il raggiungimento degli effetti auspicati)

1) Creare un clima sereno tra studenti;

Outcome: rispetto reciproco tra gli studenti , valorizzazione delle risorse relazionali

2)Comprendere le difficoltà

Fare in modo che gli studenti prendano coscienza delle proprie difficoltà' e di quelle che possono riscontrare i compagni imparando a vivere con gli altri e a sviluppare la propria autonomia a partire da quei comportamenti che possono essere la causa scatenante del disagio: ci si annoia in classe, ci sono difficoltà a seguire il programma, lo studente non osa mai prendere la parola in classe, è punito in continuazione, è aggressivo con gli altri, è agitato o iperattivo, rimane da solo durante l'intervallo o fa fatica ad adattarsi al passaggio in un nuovo ordine di scuola

Comprendere che il "difetto" non è solo un ostacolo, una macchia, qualcosa di negativo e di cui vergognarsi ma rende unici

Outcome: promuovere la comprensione e l'ascolto attivo, prendere conoscenza del peso delle valutazioni

3) Collaborazione tra studenti per attivare la comunicazione nelle varie direzioni, evitare conflitti, favorire lo sviluppo di un contesto che soddisfi i bisogni fondamentali degli alunni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Outcome:

- ciascun membro della classe si sente apprezzato e ben inserito, indipendentemente dalle sue prestazioni scolastiche, dal suo aspetto fisico, dalla sua razza, dal suo carattere
- ogni allievo è in grado di porsi in relazione alla persone che lo circondano in maniera aperta e suscettibile di cambiamento
- i vari soggetti coinvolti si accettano gli uni con gli altri, compreso chi è visto come "diverso"
- gli studenti sono in grado di lavorare in gruppo cooperando nella realizzazione di un prodotto

4) Superare le difficoltà.

Acquistare fiducia in se stessi, trovare la motivazione a studiare e impegnarsi sempre più; non sentirsi inferiore ai compagni fino al punto di rinunciare e credere di non farcela.

Outcome: miglioramento dal punto di vista didattico

5. Azioni (elencare azioni in linea con gli obiettivi)

- 1) Questionario anonimo conoscitivo (clima positivo in classe 10 domande + focus) + questionario didattico -Verranno somministrati entro il I mese di scuola per la valutazione della situazione iniziale e comparati con i risultati finali per la valutazione del cambiamento (o no) della percezione delle diversità e del metodo di studio.
- 2) Lettura e comprensione del testo con discussione critica
Immediatamente successivo al questionario iniziale
Si propone per creare un momento di confronto e di formazione.
- 3) Lavori laboratoriali di gruppo
Verranno eseguiti nel II mese per migliorare il clima di gruppo classe.
- 4) Didattica metacognitiva per superare le difficoltà di approccio allo studio mediante elaborazione di mappe concettuali tra II e III mese
- 5) Questionario anonimo conoscitivo e questionario didattico finale
Verranno somministrati a fine percorso e verranno comparati con quelli iniziali per valutare la ricerca-azione

6. Prodotti (Individuare gli *output* delle azioni)

Consapevolezza delle diversità



7. Tempi e risorse a disposizione

3 mesi (settembre, ottobre, novembre 2018)

3 ore questionario iniziale + questionario didattico + discussione (coordinatore di classe, docente funzione strumentale per gli studenti e docente responsabile commissione inclusione)

3 ore lettura e comprensione del testo (docente di lettere)

15 ore attività di laboratorio (principalmente docenti di laboratorio)

8 ore didattica metacognitiva (tutti i docenti)

3 ore questionari finali (coordinatore di classe)

Classi coinvolte:

classi prime e seconde di tutto l'Istituto

docenti coinvolti: consiglio di classe

tutor

materiali: letture

mappe e schemi

piattaforma di condivisione on line

spazi: aule e laboratori

8. Strumenti di osservazione e momenti di verifica (Indicare l'utilizzo del diario, gli incontri settimanali/mensili di confronto previsti, la somministrazione di interviste, eventuali griglie...)

Diario degli incontri

Questionari somministrati agli studenti

relazioni su focus group

griglie di osservazione iniziali e finali